

Care Colleghe, Cari Colleghi,

Il giorno 30 aprile 2020, a seguito dei numerosi solleciti da parte della RSU, si è svolta una riunione presieduta dal Magnifico Rettore per un confronto su "Prevenzione e sicurezza del personale in ordine all'emergenza sanitaria COVID-19". La situazione che stiamo vivendo è senz'altro emergenziale e necessita dello sforzo e della collaborazione di tutte le componenti del mondo universitario, ma purtroppo abbiamo avuto la conferma che la Parte Pubblica ha, in questo periodo, disatteso sia la pratica della democrazia partecipativa sia le regole basilari del confronto sindacale.

Sono passati quasi due mesi, nonostante i solleciti, prima che venisse ritenuto opportuno di convocare un confronto con le parti sindacali e la RSU, a differenza di altri Atenei in cui si sono tenute vere e proprie contrattazioni anche durante tutto il periodo della fase 1. La nostra preoccupazione di una non sufficiente attenzione alle lavoratrici e ai lavoratori dell'Ateneo aumenta ed è confermata considerato che anche le R.L.S. non sono state coinvolte nei lavori del tavolo Tecnico.

Tutto ciò purtroppo ha avuto un epilogo ancora più grave in occasione della riunione del 30 aprile in cui ci saremmo aspettati quanto meno le scuse sia per il ritardo sia nella fornitura dei dati richiesti, peraltro forniti grazie a un lavoro certosino delle Colleghe e dei Colleghi amministrativi dell'amministrazione centrale.

Ci saremmo inoltre aspettati le scuse per il mancato coinvolgimento diretto della RSU e delle parti sindacali alla stesura del Protocollo, viceversa i toni sono stati discriminatori - per non dire denigratori - nei confronti del Coordinatore della RSU stessa, minimizzando e ridicolizzando le osservazioni che venivano sollevate sul Protocollo per il quale venivano chiesti approfondimenti/delucidazioni sulle corrette applicazioni delle ordinanze della Regione Toscana (n 38 del 18 aprile 2020). Il Magnifico Rettore si è rivolto in maniera inaccettabile nei riguardi del Coordinatore e quindi della Rappresentanza Sindacale Unitaria, egli ha affermato che la parte sindacale non ha competenze "tecniche e scientifiche" e che le indicazioni o i quesiti del Coordinatore erano lezioni e critiche senza fondamento.

Possiamo capire che parte dell'irritazione del Magnifico Rettore sia dovuta dal nostro rimarcare il fatto che l'incontro del 30 aprile avrebbe rappresentato per noi il punto di partenza - e non di arrivo - e per questo si è sentito sollecitato a illustrare alcuni aspetti del protocollo in risposta alle richieste fatte.

Al contrario di quanto detto dal Magnifico Rettore noi affermiamo nuovamente, senza la presunzione di voler dare lezioni di democrazia, che il Protocollo avrebbe dovuto essere sottoposto a preventivo confronto con la RSU e le organizzazioni sindacali.

Il coinvolgimento sindacale, ribadiamo DOVUTO non solo perché previsto dai protocolli nazionali sulla sicurezza e dal CCNL Istruzione e Ricerca, ma sarebbe stato necessario soprattutto nell'emergenza che stiamo vivendo e avrebbe facilitato il superamento del momento emergenziale sanitario. Coinvolgimento democratico propositivo che è stato ritenuto dalla Parte Pubblica superfluo nonostante le nostre comunicazioni nei mesi scorsi attraverso le quali sono state descritte molte volte carenze nell'organizzazione del lavoro per le lavoratrici e lavoratori dell'Ateneo.

Ci rammarica constatare che ad oggi molte delle nostre preoccupazioni pratiche per la ripresa del lavoro in presenza (avvio fase 2) si stanno rivelando corrette poiché dalle lavoratrici e lavoratori ci giungono molte segnalazioni di criticità che dovranno essere affrontate e risolte.

GRAZIE A PRESTO

Pisa 07 maggio 2020

Il Coordinatore della RSU università di Pisa

Marco Billi